Export Italia 2019 ancora leader sui volumi

scritto da Emanuele Fiorio | 29 Marzo 2020



Mentre preoccupati stiamo cercando di capire quanto inciderà la pandemia del Coronavirus anche sui mercati del vino, recentemente sono arrivati I dati definitivi sull'export 2019 del vino italiano, elaborati dall'Osservatorio del Vino di Unione Italiana Vini – ISMEA su base ISTAT, convalidando le stime diffuse nei mesi scorsi.

L'export del vino italiano nel 2019 cresce a valore di 6,4 miliardi di euro (+3,2% sul 2018) e soprattutto a volume con 21,6 milioni di ettolitri (+10,3% sul 2018) che garantiscono all'Italia il primato mondiale.

Il vino italiano raggiunge ormai un gran numero di destinazioni, ma è appropriato sottolineare che **le prime tre destinazioni (Stati Uniti, Germania e Regno Unito) assorbono**

più della metà del totale esportato sia in volume che in valore.
Gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di destinazione in valore (1,5 miliardi di euro a +5,4%) mentre per ciò che concerne i **volumi, la Germania** è leader indiscussa con 6 milioni di ettolitri ed una crescita del 19,9%. A seguire il Regno Unito che presenta volumi stabili (+0,8%) e valori in flessione (-5%).
La **Russia** è il paese che incrementa maggiormente il suo import di vini italiani con un **+26,5%** (528 mila ettolitri) **in volume ed un +21,1% in valore** (131 mln di euro).

L'incremento maggiore ha riguardato i vini comuni, cresciuti del 18% in volume (4,9 milioni di ettolitri, per lo più sfusi) ma scesi del -3% in valore.
La progressione complessiva più marcata in volume è dovuta principalmente alla domanda dei Paesi UE (+12%) rispetto a quella proveniente dai Paesi terzi (+7%). La situazione è opposta per quanto riguarda i valori (Ue: +1% e Paesi terzi: +6%).
I Paesi terzi hanno superato l'area comunitaria in termini di spesa per vini italiani con un export in valore di 3,22 miliardi di euro, poco sopra i 3,20 miliardi di euro verso la UE.

Gli spumanti pur non registrando incrementi a due cifre come gli scorsi anni, raggiungono per la prima volta nel 2019 un export superiore ai 4 milioni di ettolitri (+7,8%) per un valore di 1,6 miliardi di euro (+4,5% su base annua).
Anche in questo caso **l'export verso i Paesi terzi cresce a due cifre** sia in volume (+14,9%) che in valore (+12,2%) mentre sul mercato comunitario, avaro di soddisfazioni, gli spumanti subiscono una flessione in valore (-1,3%) ed una leggera crescita in volume (+3,1%).
Stati Uniti (+13,7% in volume e +12,2% in valore) Russia (+25,7% in volume e +21,7% in valore) e Giappone (+32,2% in volume e +23% in valore) trainano l'export extra-UE. In UE

deludono Regno Unito (-0,3% in volume e -9,8% in valore) e Germania (-7,1% in volume e -4,2% in valore) ma cresce notevolmente la **Francia** (+27,8% in volume e +25,5% in valore).
È importante tener presente che la domanda estera di spumanti è trainata essenzialmente dal **Prosecco che copre il 65% dell'intero export a volume** e registra +21% in volume e +16% a valore. Questa eccessiva dipendenza da un unico prodotto può essere considerata oggettivamente una debolezza del sistema.

In decisa **progressione anche i vini Dop, soprattutto fermi** (+13,5% a volume e + 9 a valore), che compensano la riduzione registrata nel segmento delle Igp. Questo "trasferimento" è dovuto, almeno in larga parte, al consolidamento sul mercato del **Pinot grigio Delle Venezie Dop.**
La tipologia di confezione "bag in box" nel 2019 è cresciuta in maniera importante rispetto all'anno precedente (+8% a volume e +10% a valore).

Per quanto riguarda i **vini in bottiglia** (<2l) continua la progressione dell'export con un +5,8% a volume ed un +4,2% a valore a livello mondo. **L'UE rappresenta il mercato trainante** con una crescita in volume del 7% ed in valore del 4,2%.
La **Germania** rappresenta il secondo mercato mondiale per i nostri vini in bottiglia, con una crescita dell' 11,8% in volume (2,2 mln di hl) e dell' 8,1% (702 mln di euro) in valore. Gli **Stati Uniti** si posizionano al secondo posto dopo la Germania per quanto riguarda i volumi (2,1 mln di hl) con una flessione del -1,2% ma restano saldamente al primo per quanto riguarda i valori (1 miliardo di euro) con una crescita del 3,6%.